



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA
Via Ripetta n.222 - 00186 ROMA
Tel. 06/3227025 – 06/3227036 – Fax. 06/3218007



Consiglio Accademico Verbale n° 168 – 13 maggio 2013

Il giorno 10 maggio 2013 alle ore 13,30 sono presenti i Consiglieri:

Professori	Presenti	Assenti
Gerardo Lo Russo (Presidente)	X	
1. Giovanni Albanese	X	
2. Carlo Bozzo	X	
3. Marco Bussagli	X	
4. Cosimo Di Coste	X	
5. Sandra Di Coste	X	
6. Giuseppe Modica	X	
7. Maria Carmela Pennacchia	X	
8. Enrico Pusceddu	X	
9. Laura Salvi	X	
10. Claudia Saso	X	
I rappresentanti della Consulta degli Studenti		
11. Gloria Gasbarra	X	
12. Manuel Focareta		X

Segretario Verbalizzante: il Prof. Marco Bussagli

Il Direttore, constatata la congruità del numero legale necessaria per rendere valida la seduta, apre il Consiglio alle ore 10,50.

Il Direttore riferisce che, a seguito di un'ispezione condotta dalla Corte dei Conti, sollecitata dalla spedizione di una lettera anonima, si è rilevato che nell'Anno Accademico 2007-2008, dal momento che il Consiglio Accademico allora in carica, per motivi gestionali, dette vita ad oltre settanta riunioni (per le quali, come da norma, rimase però invariato il compenso forfettario di 550,00 euro lordi annui a Consigliere calcolato sulle 11 assemblee previste dalla Legge), si verificarono alcune sovrapposizioni fra lezioni e convocazioni del Consiglio Accademico (d'ora in poi C.A.) che si potrebbero configurare come «danno all'erario» se non fosse accertato il recupero dell'attività didattica messo in essere dal singolo docente e sollecitato dal Direttore.

I Consiglieri professori presenti rassicurano il Direttore circa l'attenzione da loro riservata al problema ed avviano una breve discussione a riguardo.

Il Prof. Albanese spiega, infatti, che non si può fare lezione e, contemporaneamente, partecipare al C.A. e propone che il Direttore non autorizzi l'esonero dalla lezione se non a patto che questa venga recuperata; infatti, sarebbe assai sgradevole – dopo qualche anno, come nel caso ricordato – doversi giustificare per «danno all'erario».

Il Prof. Bussagli spiega che il corpo docente si sentirebbe davvero umiliato dal doversi giustificare per una cifra che può considerarsi inferiore a quella del pagamento ad ore di una colf, con tutto il rispetto per la categoria, ma con la constatazione che le responsabilità gestionali sono, innegabilmente, del tutto diverse. Bisogna, perciò, evitare che i professori si trovino in simili condizioni e, per quanto riguarda il suo personale comportamento, assicura di essersi sempre premunito di recuperare la didattica in quei rari casi che avrebbero potuto configurare una sovrapposizione.

Il Prof. Albanese suggerisce provocatoriamente di spostare il C.A. dalle ore 19,00 alle ore 24,00.

A questo proposito, la Prof.ssa Salvi comunica che dovrà assentarsi alle ore 13,00 per motivi didattici.

Il Direttore, dopo aver ascoltato attentamente gli interventi propone di dedicare al tema un'apposita riunione.

A questo punto si riprende la discussione relativa al punto all'o.d.g., ossia alla discussione del Regolamento Didattico.

La Prof.ssa Di Coste desidera che venga messo a verbale che, con tutti gli sforzi, non riesce ad individuare, nella bozza presentata dalla Commissione, quelle modifiche che i docenti hanno a suo tempo inviato alla Commissione stessa.

La Prof.ssa Di Coste propone di ricominciare l'esame dall'art. 1.

Il Prof. Bussagli precisa di non essere contrario ad una riconsiderazione del testo a patto che vengano inserite come acquisite quelle modifiche da lui proposte che sono già state approvate dal Consiglio nella seduta del 29 aprile scorso, come risulta dal Verbale n° 265 da lui redatto in quella data e per il quale non sono state, in sede, sollevate obiezioni.

Il Prof. Bussagli precisa che la negazione di una decisione approvata o la proposta di modifica del testo del verbale chiuso, sollevando il problema in una seduta successiva per decisioni che sono state condivise dal Collegio stesso, si configurerebbe come falso in atto pubblico.

Il Consiglio concorda con il Prof. Bussagli e, pertanto, si decide di riprendere l'esame del testo partendo dall'art. 1, ferme restando come acquisite le modifiche da lui proposte ed approvate dal C.A.

Il Direttore, allora, propone di procedere articolo per articolo, partendo dall'articolo 1.

La Prof. Di Coste propone di togliere il comma 10 dell'art. 1 perché a suo dire confonde le idee perché include la citazione del D.P.R. 212 in un contesto che vuole definire a quali Decreti Ministeriali ci si riferisce.

La Prof.ssa Saso ritiene che debba essere migliorata l'esposizione lessicale.

Il Prof. Bussagli suggerisce di aggiungere il testo dell'art. 10 D.P.R. 212 per chiarire a quali procedure s'intenda riferirsi.

Il Prof. Bussagli di aggiungere un comma relativo alla definizione dei D.P.R. cui s'intende riferirsi.

La Prof.ssa Di Coste propone di sdoppiare il comma 10.

Si decide, allora di approvare il seguente testo:

«10. Per Decreti Ministeriali, il D. M. n. 89 del 3. 7. 2009 e n° 123 del 30. 9. 2009 che recano le disposizioni relative alla definizione delle aree disciplinari, dei settori artistico-disciplinari, declaratorie e campi disciplinari di competenza, nonché le corrispondenze fra le attuali classi di concorso e i nuovi codici, oltre ai criteri relativi agli obbiettivi ed alle attività formative qualificanti necessarie per ciascun corso.».

A questo si aggiunge il seguente comma:

«10 bis. Per Decreti del Presidente della Repubblica, il D.P.R. n° 212 del 28 luglio 2005 che regola gli ordinamenti dei singoli corsi di studio; il D.P.R. n° 132 del 28 febbraio 2003 che contiene il Regolamento di autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della Legge 508.»

Di conseguenza, il comma 11 viene modificato come segue:

«11. Per Regolamenti Didattici. I regolamenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma, adottati ai sensi dei Decreti del Presidente della Repubblica (comma 10 bis).».

Il C.A. approva.

Alle ore 13,00, la Prof. Salvi si assenta per motivi didattici secondo quanto concordato in precedenza.

La Prof.ssa Di Coste considera il Regolamento Didattico uno solo, ossia il presente, dal quale devono essere espunti quelli relativi alle Strutture Didattiche e di Ricerca, per i quali devono essere redatti appositi regolamenti all'interno delle singole Strutture Didattiche.

La Prof.ssa Pennacchia concorda con la Prof.ssa Di Coste.

Il Direttore chiarisce, invece, che il Regolamento Didattico è l'insieme dei regolamenti che costituiscono le varie declinazioni didattiche dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

L'impostazione viene messa ai voti e viene adottato il criterio proposto dal Direttore.

Vengono approvati tutti i commi fino al 14.

(Sono incluse tutte le modifiche proposte dal Prof. Bussagli ed approvate con il verbale n° 265 del C.A. del 29 aprile 2013).

Il Prof. Bussagli propone che al comma 15 venga aggiunto il termine «equipollente», sulla base di quanto approvato nella Legge di Stabilità del 21 dicembre 2012, che, ai commi 102-107 stabilisce le equipollenze per le istituzioni AFAM. Pertanto, il testo viene modificato come segue:

«... (diploma accademico di I livello, equivalente ed equipollente alla laurea, diploma accademico di II livello, equivalente ed equipollente alla laurea magistrale... ».

Il C.A. approva.

Vengono approvati tutti i commi fino al 25.

(Sono incluse tutte le modifiche proposte dal Prof. Bussagli ed approvate con il verbale n° 265 del C.A. del 29 aprile 2013).

Si passa all'esame dell'Art. 2 che viene approvato con le modifiche proposte dal Prof. Bussagli ed approvate con il verbale n° 265 del C.A. del 29 aprile 2013.

Si passa all'esame dell'Art. 3 che viene approvato integralmente.

Si passa all'esame dell'Art. 3a che viene approvato con la modifica del comma 1, lettera c, il cui testo è modificato come segue:

«c) corsi di diplomi accademico quinquennale a ciclo unico;».

Si passa all'esame dell'Art. 4 che viene approvato integralmente.

La Prof.ssa Di Coste ritiene che l'Art. 5 dovrebbe essere assorbito dai Regolamenti di Scuola, tuttavia, dopo ampia ed approfondita discussione, viene approvato integralmente.

Si passa all'esame dell'Art. 6 di cui il comma 1 viene approvato integralmente.

Si passa all'esame del comma 2 che viene approvato con le modifiche proposte dal Prof. Bussagli ed approvate con il verbale n° 265 del C.A. del 29 aprile 2013 ed altri cambiamenti per cui il nuovo testo è:

«2. Fatti salvi gli insegnamenti del Vecchio Ordinamento, ove previsti, l'ordinamento didattico di ciascun corso è proposto, entro i limiti della normativa vigente, dalle Scuole all'interno delle strutture dipartimentali e approvati dal C.A. secondo l'iter procedurale.».

Il Consiglio approva.

Si passa all'esame del comma 4 che viene approvato con le seguenti modifiche: aggiungere il termine «almeno» prima di «180 crediti» e togliere la parola «eventuale» prima di «crediti» e la parte finale del testo. Pertanto, il nuovo testo è:

«4. Per conseguire il Diploma Accademico di I livello, lo studente deve avere acquisito almeno 180 crediti. La durata del Corso è di tre anni. I crediti eccedenti saranno presi in considerazione in sede di tesi finale.».

Il Consiglio approva.

Si passa all'esame del comma 5 che viene approvato integralmente.

Si passa all'esame del comma 6 che viene approvato integralmente, salvo l'espunzione della locuzione «comma 3», da considerarsi un refuso.

Si passa all'esame del comma 7 che viene soppresso.

Si passa all'esame del comma 5 che viene approvato con le seguenti modifiche: sostituire la locuzione «possono essere anche svolte» con «sono svolte»; togliere la dicitura «afferenti alla Scuola». Pertanto, il nuovo testo è:

«8. Le attività previste allo scopo dell'assolvimento del debito formativo sono svolte dai docenti sulla base di un ampliamento dell'impegno didattico e tutoriale.».

Il Consiglio approva.

Si passa all'esame dell'Art. 7.

Il comma 1 viene approvato integralmente.

Si passa all'esame del comma 2 che viene approvato con queste modifiche: aggiungere dopo «proposto» « dalle scuole nelle...». Aggiungere «almeno» dopo la locuzione «un totale di». Togliere il termine «eventuale» e la parte finale del testo.

Pertanto la nuova versione è:

«2. L'ordinamento didattico di ciascun corso è proposto dalle Scuole nelle strutture dipartimentali e approvato dal C.A. La durata del Corso di Diploma Accademico di II livello è di due anni per un totale di almeno 120 crediti formativi. I crediti eccedenti saranno presi in considerazione in sede di tesi finale.».

Il Consiglio approva.

Si passa all'esame del comma 3 che viene approvato integralmente, salvo la modifica della seguente frase, da considerarsi un refuso. Il periodo iniziale: «3. Per essere ammessi occorre essere in possesso del Diploma Accademico di II livello conseguito...» viene infatti modificato in: «3. Per essere ammessi occorre essere in possesso del Diploma Accademico di I livello conseguito...».

Il Consiglio approva.

Si passa all'esame del comma 4 che viene approvato integralmente.

Si passa all'esame del comma 5 che provoca una vivace discussione. La Prof.ssa Saso propone di far recuperare i debiti ed eventualmente ripetere gli esami anche perché altrimenti gli studenti sarebbero costretti a pagare nuovamente le tasse.

Il Prof. Cosimo Di Coste pone l'accento sulle difficoltà che gli studenti finirebbero per incontrare nel recuperare i debiti, dal momento che si trovano già a dover ottenere 8 crediti, con tutte le difficoltà che derivano dalla difficoltà di seguire le lezioni senza incappare nel sovrapporsi delle lezioni.

A questo proposito il Prof. Bussagli ricorda che in nessuna struttura di livello universitario come sono le Accademie, si possono scongiurare le sovrapposizioni dei Corsi e delle singole lezioni. Sta all'elasticità dei docenti ed alla capacità degli studenti di sapersi organizzare, porre le condizioni per mettere a frutto il loro lavoro.

Per quanto riguarda, poi, i crediti, sembra ai presenti corretto ricordare che il D.M. 50 del 2012 ha definito le corrispondenze tra i crediti acquisiti dagli studenti delle Accademie di Belle Arti nei corsi quadriennali del previgente ordinamento ed i crediti previsti nei nuovi corsi di diploma di primo livello, con riferimento al valore in crediti delle singole discipline e al valore complessivo dei crediti riconoscibili per l'intero corso.

Così, dopo lunga ed approfondita discussione, il comma 5 viene approvato con le seguenti modifiche: sostituire «Coordinatore» con «Referente» eliminare «... con ratifica del C.A.» e sostituire con «approvati dal C.A.». Pertanto il testo definitivo è il seguente: «5. L'assolvimento di tale debito da parte dello studente potrà avvenire concordando con il Referente del Corso, specifici percorsi formativi, approvati dal C.A., da soddisfare prima dell'inizio degli esami di profitto.».

Si passa all'esame dell'Art. 8.

Il comma 1 viene approvato integralmente.

Il comma 2 viene approvato integralmente.

Il comma 3 viene approvato integralmente.

Il comma 4 viene approvato integralmente, salvo la seguente modifica: aggiungere, dopo «proposte dalle» la seguente frase «scuole all'interno delle». Pertanto, il nuovo testo è: «4 L'ordinamento didattico di ciascun corso di specializzazione viene proposto dalle scuole all'interno delle strutture dipartimentali e approvato dal C.A.».

Il comma 5 viene approvato con la seguente integrazione: aggiungere dopo «proposti», la frase: «dalla Scuola all'interno delle strutture dipartimentali». Pertanto, il nuovo testo è: «5. La durata del corso di specializzazione e il numero di CFA necessari per il conseguimento sono proposti dalla Scuola all'interno delle strutture didattiche dipartimentali, deliberati dal C.A.».

Si passa all'esame dell'Art. 9 che viene approvato integralmente.

Alle ore 13,46 il Direttore sospende il Consiglio per la pausa del desinare.

Alle ore 15,30 il Direttore riapre la seduta del Consiglio Accademico.

Il Prof. Albanese chiede di assentarsi per motivi personali.

Risultano assenti la Prof. Salvi e la Prof. Saso.

Si passa all'esame dell'Art. 10.

Si esamina il comma 1 che viene approvato integralmente.

Alle ore 15,50 rientra la Prof.ssa Saso.

Si passa all'esame del comma 2.

La Prof.ssa Di Coste riferisce che il Ministero ha ultimamente varato un provvedimento da cui risulta il «parere vincolante» della Scuola in relazione all'attivazione dei Master di I e II livello. Gli altri consiglieri sollevano perplessità rispetto alle affermazioni della collega. Il Prof. Bozzo, allora, s'incarica di controllare sul web quanto affermato dalla professoressa ed il testo esaminato conferma la versione della docente. Pertanto, il comma 2 viene modificato come segue:

«2. L'Accademia, secondo il dettato della Legge 508/99 (Art. 1 comma 1), può attivare, secondo quanto previsto dalla nota ministeriale 87631 del 9. 12. 2010, Master di I livello destinati a studenti in possesso di Diploma Accademico di I livello, Laurea o altro titolo riconosciuto di pari livello, e Master di II livello destinati a studenti in possesso di Diploma Accademico di II livello, Laurea Magistrale o altro titolo riconosciuto di pari livello.».

Il Consiglio approva.

Si passa all'esame dell'Art. 11 che viene approvato integralmente.

Si passa all'esame dell'Art. 12.

La Prof.ssa Di Coste si dice contraria alla presenza di questo articolo nel Regolamento Didattico, ritenendo che l'articolazione delle strutture didattiche debba essere demandata ai regolamenti delle singole strutture in oggetto.

I colleghi ed il Direttore dissentono dalla posizione della docente, per cui l'articolo rimane all'interno del testo e se ne continua l'esame.

Alle ore 16,35 il Direttore lascia la seduta per problemi personali ed, in qualità di membro anziano, passa a presiedere l'assemblea il Prof. Carlo Bozzo.

Al comma 1, lettera a) si approva la seguente modifica: « a. I Dipartimenti stabiliti dal D.P.R. 212/2005 e dal D.M. 123/2009 in cui confluiscono le Scuole.»

Dopo ampia ed approfondita discussione viene tolta la lettera f) relativa all'istituzione dei Politecnici delle Arti contro i quali votano i professori Cosimo e Sandra Di Coste, Modica, Pennacchia e la Sig.na Gasbarra. A favore i Professori Bozzo, Bussagli, Pusceddu e Saso.

Si passa all'esame del comma 2 che viene modificato aggiungendo la locuzione «in subordine» dopo la frase «...dal presente Regolamento e...».

Si esamina il comma 3 che viene sostituito integralmente dal seguente testo proposto dal Prof. Bussagli:

«3. Le Scuole ed i Dipartimenti sono strutture di supporto all'attività didattica del singolo docente che deve essere agevolato e coadiuvato dalle stesse senza mai ledere la libertà d'insegnamento.».

Il Consiglio approva.

Si esamina il comma 4 che viene approvato integralmente.

Si esamina il comma 5 che viene approvato integralmente.

Si esamina il comma 6 che viene approvato integralmente, sostituendo, però, il termine «Coordinatori» con «Consigli».

Si esamina il comma 7 che, coerentemente con quanto deciso a proposito dei Politecnici delle Arti viene soppresso.

Si passa all'esame dell' Art. 13 che viene approvato integralmente.

Si passa all'esame dell' Art. 13a.

Si esamina il comma 1 che viene approvato integralmente.

Si esamina il comma 2 che viene approvato come segue: «Ogni dipartimento è dotato di un regolamento interno.».

Si esamina il comma 3 che viene approvato integralmente.

Si esamina il comma 4 che viene approvato con le seguenti modifiche:

alla lettera a): togliere la parte finale del periodo dopo «afferenti»;

alla lettera d): sostituire «Propone...» con «Favorisce, su indicazione delle Scuole...»;

alla lettera e): soppressa;

alla lettera f), ora e): premettere a quanto già scritto: «Coordinandosi con le Scuole...»;

alla lettera g) ora f): sostituire «Programma tutte...» con «A supporto delle necessità espresse dalle Scuole, articola...».

Si esamina il comma 5 che viene approvato integralmente.

Si esamina il comma 6 che viene approvato con le seguenti modifiche: sostituire l'incipit con quanto di seguito «6. Ogni docente sceglie autonomamente...». Sostituire «formulare domanda» con «fornire la propria indicazione».

Si esamina il comma 7 che viene approvato con le seguenti modifiche:

lettera a): sostituire «...dal Consiglio di Dipartimento fra i...» con «...dai professori...».

Dopo «Il Coordinatore può...» aggiungere «...assentarsi fino a 3 volte nell'Anno Accademico, pena la decadenza e può, in questi casi...».

A fine comma aggiungere: «In caso di decadenza viene eletto il primo dei non eletti.»;

lettera b): approvata integralmente;

aggiungere la lettera c): «Il Dipartimento deve riunirsi almeno 6 volte l'anno».

Alle ore 19,30 il Prof. Bozzo scioglie la seduta.

Il Presidente

Prof. Gerardo Lo Russo

Lo Russo

Prof. Carlo Bozzo

Il verbalizzante

Prof. Marco Bussagli

Marco Bussagli